Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1918 — Roma — Lunedì, 15 aprile — Numero 89

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 18: trimestre L. 10
» a domicilio ed in tutto il Regno: » 36: » » 20: » » 12
All'Estero (Paesi dell'Unione postale): » 80: » » 43: » » 24

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali e decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Annunzi giudiziari . . . . L. 0.30 } per ogni linea di colonna o
Altri avvisi . . . . » 0.40 } spazio di linea.

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle inserzioni vedansi le avvertenze in testa al Foglio degli annunzi.

Un numero separato di 16 pagine o meno in Roma: cent. 15 — nel Regno cent. 20 — arretrato in Roma cent. 30 — nel Regno cent. 40 — all'Estero cent. 50
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

L'importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici, emessi o in pagamento di associazioni, o per acquisto di puntate del giornale, dovrà essere sempre aumentato della somma fissa di centesimi cinque, rappresentante la tassa di bollo per quietanza. — (R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1510).

SOMMARIO.

PARTE UFFICIALE.

Leggi e decreti.

Decreto-legge Luogotenenziale *n. 449 che aumenta lo stanziamento del cap. 75 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1917-918.*

Decreto Luogotenenziale *n. 434 che rinvia la convocazione del Collegio elettorale di Rapallo sino a nuovo provvedimento.*

Decreto Luogotenenziale *n. 438 che esenta per il periodo della guerra i costruttori dalla prova di navigazione prescritta dall'art. 29, lett. C del regolamento 12 gennaio 1913, n. 107, agli effetti del compenso di costruzione delle macchine motrici.*

Decreto Luogotenenziale *n. 439 che raddoppia le indennità stabilite per i funzionari del genio civile dall'art. 21 del testo unico approvato con R. decreto 3 settembre 1906, n. 522, per visite da compiersi per istruttoria relative a domande di derivazione di acque pubbliche.*

Decreto Luogotenenziale *n. 440 concernente facilitazioni pei viaggi degli orfani di guerra e per le persone che li accompagnano sulle ferrovie e le linee di navigazione esercitate dallo Stato.*

Decreto Luogotenenziale *n. 441 che autorizza l'Amministrazione delle ferrovie dello Stato ad emettere biglietti di abbonamento a prezzo ridotto a favore dei profughi di guerra.*

Decreto Luogotenenziale *n. 442 che proroga al 30 aprile 1918 dello stesso anno il termine stabilito per la presentazione delle proprie conclusioni da parte della Commissione Reale per lo studio del regime doganale e dei trattati di commercio.*

Relazione e Decreto Luogotenenziale *n. 443, che detta norme circa l'applicazione dell'imposta di ricchezza mobile sui redditi provenienti da condominio o da dominio diretto dovuto in conseguenza del decreto Luogotenenziale 3 febbraio 1918, n. 262.*

Decreto Ministeriale *che reca modificazioni alle caratteristiche della nuova moneta di nichelio misto da centesimi venti.*

Disposizioni diverse.

Ministero dell'istruzione pubblica: *Avviso* — **Ministero delle poste e dei telegrafi:** *Avviso* — **Corte dei conti:** *Pensioni privilegiate di guerra liquidate dalla sezione IV* — **Ministero del tesoro** - Direzione generale del debito pubblico: *Perdita di certificati* — *Rettifiche d'intestazione* — *Smarrimenti di ricevute* — **Ministero per l'industria, il commercio e il lavoro:** *Comunicato* — **Istituto nazionale per i cambi con l'estero:** *Prezzi dei cambi.*

PARTE NON UFFICIALE.

Cronaca della guerra — Il generale Diaz all'on. Orlando — Cronaca italiana — Telegrammi *Stefani* **— Inserzioni.**

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 449 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 31 dicembre 1917, n. 2045;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Lo stanziamento del capitolo n. 75 « Retribuzioni e compensi per lavori e prestazioni straordinarie, ecc. (Corte dei conti) » dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1917-1918, è aumentato della somma di lire ventimila (L. 20.000).

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge ed andrà in vigore nel giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 marzo 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — NITTI.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 434 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto l'art. 55 della legge elettorale politica 26 giugno 1913, n. 821;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Letto il Messaggio del presidente della Camera dei deputati in data 4 marzo 1918, n. 1988, che partecipa al ministro dell'interno la vacanza del Collegio elettorale di Rapallo, in provincia di Genova;

Considerato che le condizioni create dalla guerra, mentre impediscono l'esercizio del diritto del voto ad una parte cospicua di cittadini chiamati allo adempimento di un alto dovere, determinano poi alcune limitazioni di libertà individuale;

Considerata la costante giurisprudenza parlamentare in casi aventi attinenza colla questione attuale;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

La convocazione del Collegio elettorale di Rapallo è rinviata sino a nuovo provvedimento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 marzo 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 438 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e dei poteri straordinari conferiti al Governo del Re dalla legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visto l'art. 8 della legge 13 luglio 1911, n. 745, e gli articoli 23 e 29 del regolamento per l'esecuzione della legge stessa, approvato con R. decreto 12 gennaio 1913, n. 107;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro per i trasporti marittimi e ferroviari, di concerto con quelli della marina, del tesoro, delle finanze e delle poste e dei telegrafi;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Durante la presente guerra resta sospeso l'adempimento della disposizione contenuta nell'art. 29 (lettera *c*) del regolamento approvato con R. decreto 12 gennaio 1913, n. 107, a tenore della quale, per conseguire il pagamento del compenso di costruzione delle macchine motrici per la navigazione stabilito dall'art. 8 della legge 13 luglio 1911, n. 745, è obbligatoria l'esibizione del processo verbale comprovante l'esecuzione della prova per la determinazione della potenzialità delle macchine, eseguita in navigazione, con le norme indicate dall'art. 23 del menzionato regolamento 12 gennaio 1913, n. 107.

Terrà luogo del processo verbale constatante i risultati della prova in navigazione un certificato rilasciato dal competente Ufficio tecnico della R. marina, attestante la potenzialità della macchina in base ai calcoli teorici, dedotto il dieci per cento dai risultati dei calcoli stessi.

Art. 2.

La liquidazione del compenso accordato dall'art. 8 della legge 13 luglio 1911, n. 745, qualora sia fatta in base al certificato dell'Ufficio tecnico della R. marina, ai sensi del precedente articolo, avrà carattere provvisorio e dovrà essere rinnovata quando cesserà di avere vigore il presente decreto.

In base ai risultati della prova definitiva in navigazione, i costruttori delle macchine dovranno restituire quanto ad essi sia stato corrisposto in più a titolo di compenso di costruzione ovvero avranno diritto al pagamento della differenza tra il compenso provvisoriamente liquidato in meno e quello effettivamente loro spettante.

Il presente decreto, che entra in vigore dal giorno della sua pubblicazione, è applicabile anche alle liquidazioni tuttora in corso di compensi per costruzione di macchine.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 marzo 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — R. BIANCHI — DEL BONO — NITTI — MEDA — FERA.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 439 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata, e dei poteri eccezionali conferiti al Governo con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visto l'art. 21, ultimo comma, del testo unico di leggi sull'ordinamento del corpo Reale del genio civile approvato con decreto Reale 3 settembre 1906, n. 522;

Visto l'art. 11 del regolamento tecnico-amministrativo per le derivazioni d'acque pubbliche approvato con Nostro decreto 24 gennaio 1917, n. 85, che pone a carico di chi chiede le concessioni di derivazione d'acque pubbliche le spese occorrenti per l'istruttoria delle relative domande;

Su proposta del ministro segretario di Stato pei lavori pubblici;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Per le visite che i funzionari del genio civile debbono compiere per l'istruttoria delle domande di derivazione d'acque pubbliche sono raddoppiate le indennità di cui all'art. 21 del testo unico di leggi sull'ordinamento del genio civile approvato con decreto Reale 3 settembre 1906, n. 522.

Art. 2.

Il presente decreto avrà vigore dal 1° aprile 1918 sino a sei mesi dopo la conclusione della pace.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 marzo 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — DARI.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 440 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto l'art. 37 della legge 18 luglio 1917, n. 1143;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per i trasporti marittimi e ferroviari, di concerto con quelli dell'interno, dell'assistenza militare e delle pensioni di guerra, della guerra, della marina, delle finanze, del tesoro, dell'agricoltura e dell'industria, commercio e lavoro;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Fino a tutto il quinto anno dopo la promulgazione della pace sono trasportati gratuitamente, in terza classe, sulle ferrovie e sulle linee di navigazione, esercitate dallo Stato;

a) i minorenni e gli interdetti per infermità di mente, rimasti orfani a causa della presente guerra, i quali, a cura dei Comitati provinciali istituiti dall'art. 9 della legge 18 luglio 1917, n. 1143, debbano essere inviati ad un qualsiasi ricovero, provvisorio o definitivo, o altrimenti collocati in una città sede di studi, ovvero mandati in ospedali o altri stabilimenti di cura, o restituiti in via definitiva ai parenti, compresi i trasferimenti da uno ad altro dei detti luoghi;

b) le persone che accompagnino i minorenni e gli interdetti di cui al comma precedente, compreso il viaggio di ritorno, limitatamente ad una sola persona per ogni minorenne, o gruppo di minorenni viaggianti insieme e diretti ad una stessa località.

La gratuità dei viaggi delle persone di cui i precedenti comma *a)* e *b)*, è concessa verso presentazione di richieste rilasciate dai Comitati provinciali predetti.

I viaggi gratuiti sono valutati in base alla tariffa militare esente da bollo e il relativo importo farà carico al fondo pensioni di guerra.

Art. 2.

Le modalità per l'applicazione della concessione saranno stabilite dalla Direzione generale delle ferrovie dello Stato.

Art. 3.

A partire dal primo giorno del sesto anno successivo a quello della promulgazione della pace, per i viaggi delle persone di cui all'art. 1°, che siano da effettuarsi per conto ed a spese dei Comitati provinciali ivi accennati, saranno applicati i prezzi e le norme e condizioni della concessione speciale VII (XIII dell'allegato alla legge 29 dicembre 1901, n. 562).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 marzo 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — R. BIANCHI — BISSOLATI — ALFIERI — DEL BONO — MEDA — NITTI — MILIANI — CIUFFELLI.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 441 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, che conferisce al Governo del Re poteri straordinari durante la guerra;

Visto l'art. 3 della legge 25 giugno 1909, n. 372;

Viste le tariffe e condizioni valevoli per i trasporti effettuati sulle linee ferroviarie esercitate dallo Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per i trasporti marittimi e ferroviari, di concerto con quelli dell'interno, del tesoro, dell'agricoltura e dell'industria, commercio e lavoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

L'Amministrazione delle ferrovie dello Stato è autorizzata a concedere l'uso di biglietti d'abbonamento di terza classe a prezzo ridotto del 50 per cento previsti dall'allegato 6-*C* alle tariffe, ai profughi di guerra che dalle rispettive località di dimora si recano a lavorare nei laboratori appositamente istituiti per utilizzarne l'opera senza che l'utile eventuale dell'azienda vada a favore di terzi.

Le domande per fruire della concessione devono essere trasmesse all'Amministrazione ferroviaria pel tramite del prefetto della Provincia, il quale dovrà dichiarare che sono soddisfatte le condizioni sovraccennate.

I singoli abbonamenti cessano di aver vigore col cessare, per qualsiasi motivo, delle ragioni per le quali sono stati concessi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 marzo 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — R. BIANCHI — NITTI — MILIANI — CIUFFELLI.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 442 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto il R. decreto 23 gennaio 1913, n. 42, che istituisce una Commissione Reale per lo studio del regime doganale e dei trattati di commercio;

Visto il R. decreto 29 novembre 1914, n. 1416, e i decreti Luogotenenziali 29 dicembre 1915, n. 1938, 4 febbraio 1917, n. 298, 29 aprile 1917, n. 801, e 10 giugno 1917, n. 1052, e 9 dicembre 1917, n. 2059, con i quali il termine sopraindicato è rispettivamente prorogato al 31 dicembre 1915, al 31 dicembre 1916, al 30 aprile 1917, al 31 maggio 1917, al 30 settembre 1917 e al 31 marzo 1918;

Considerata la necessità che il termine stesso sia ulteriormente prorogato;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per l'industria, il commercio e il lavoro, di concerto con i ministri dell'agricoltura, delle finanze, degli affari esteri e dei trasporti marittimi e ferroviari;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il termine fissato alla Commissione reale per lo studio del regime doganale e dei trattati di commercio per la presentazione delle sue conclusioni è prorogato al 30 aprile 1918.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 marzo 1918.

TOMASO DI SAVOIA

ORLANDO — CIUFFELLI — MILIANI — MEDA — SONNINO — R. BIANCHI.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Relazione di S. E. il ministro delle finanze a* S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re, *in udienza del 17 marzo 1918, sul decreto che detta norme circa l'applicazione dell'imposta di ricchezza mobile sui redditi provenienti da condominii o da dominii diretti.

ALTEZZA!

La legge 14 luglio 1864 che introdusse nel nostro regime tributario l'imposta di ricchezza mobile si ispirò al criterio di dividere tutti i redditi nelle due categorie degli *immobiliari* o provenienti da beni stabili (terreni e fabbricati) e dei *mobiliari*; e fu dominata dalla preoccupazione di non consentire che una parte qualsiasi del nuovo onere si riversasse sui proventi che per un qualsiasi titolo anche remoto potessero vantare un carattere fondiario. Apparve però ben presto che in omaggio a questo scrupolo si lasciavano esistere immuni da tributo una quantità di redditi di natura controvertibile.

Fu così che nel disegno di legge, divenuto poi la legge 11 agosto 1870, il ministro Sella pensò coll'art. 9 di rimuovere l'inconveniente nell'interesse dell'erario, proponendo una disposizione in virtù della quale si stabiliva che tutti i redditi anche di natura fondiaria dovessero assoggettarsi alla imposta di ricchezza mobile quando non fosse provato che su di essi si pagasse il tributo immobiliare.

Il Parlamento però non volle accettare questa formula e le sostituì quella che oggi è l'art. 4 del testo unico 24 agosto 1877, il quale dispone:

« I redditi che non dipendono da condominio o da dominio diretto, benchè percepiti sui fitti e commisurati in una ragione qualunque al prodotto del fondo, sono soggetti all'imposta di ricchezza mobile.

« Anche i redditi di natura fondiaria reale od immobiliare saranno soggetti alla imposta di ricchezza mobile, se non risulti che dal possessore di essi redditi, o dal possessore del fondo dal quale provengono già si paghi un tributo stabilito in contemplazione dei redditi stessi ».

Ma una simile formula, lungi dal risolvere le controversie, non fece che moltiplicarle, specialmente sul punto di definire se vi si dovessero ritenere compresi i censi, le decime e le prestazioni prediali in genere. Onde quattro anni dopo il ministro Minghetti trovò opportuno di introdurre nel suo progetto finanziario divenuto la legge 14 giugno 1874 una interpretazione autentica dell'art. 9 della legge 11 agosto 1870; interpretazione che costituisce l'art. 5 del vigente testo unico, e che è del seguente tenore:

« Fra i redditi di natura fondiaria reale od immobiliare soggetti alla imposta di ricchezza mobile sono compresi i censi in qualunque modo costituiti, le decime di qualsiasi genere, i quartesi, i frutti di capitali *quandocumque*, le soggiogazioni ed ogni reddito che non dipenda da condominio o da dominio diretto ».

Però avendo il Senato accettato il testo propostogli sotto formale promessa del Governo che si sarebbe provveduto ad assolvere i creditori sottoposti al nuovo carico dall'onere della ritenuta verso i debitori dipendente da antiche legislazioni, la promessa fu adempiuta colla legge 27 maggio 1875, dalla quale deriva l'odierno art. 6 del testo unico che dispone:

« Sono abolite le ritenute che in relazione al tributo fondiario furono per legge stabilite a favore dei debitori di censi in qualunque modo costituiti, di decime di qualsiasi specie, di quartesi, di frutti di capitali *quandocumque*, di soggiogazioni, e di ogni prestazione che non dipenda da condominio o da dominio diretto.

« Cessa la ritenuta anche sulle prestazioni derivanti da condominio o da dominio diretto, quando il fondo non sia iscritto in catasto o sia esente da imposta fondiaria ».

Così per espressa disposizione della legge del 1870 ribadita da quella del 1874 - consacrata poi dagli articoli 4 e 5 del testo unico - i soli redditi derivanti da condominio o da dominio diretto sono ancora considerati come di natura immobiliare. Senonchè se una simile concezione poteva spiegarsi nel 1870 e nel 1874 quantunque già fosse stato da anni promulgato il nuovo Codice civile, non si può oggi negare che, all'infuori di ogni discussione sugli elementi veri e propri del condominio e del dominio diretto, i canoni che vi corrispondono - e specialmente quelli a cui quasi esclusivamente in effetto la questione si riferisce, cioè i canoni enfiteutici - hanno perduto, attraverso la evoluzione dei concetti giuridici, concomitante a quella dei fatti economici e sociali, la loro natura di redditi immobiliari, per assumere quella di redditi mobiliari veri e propri.

Mentre infatti negli antichi regimi il contratto di enfiteusi lasciava al concedente una vasta e perpetua ingerenza sul fondo sia per mezzo della non affrancabilità del canone, sia per mezzo del divieto di alienazione del fondo senza consenso del concedente, e senza pagamento a lui di un livello; nei regimi moderni invece, e nel nostro in ispecie, il direttario è stato spogliato di tale ingerenza, e l'utilista è libero non solo di affrancarsi quando voglia del canone, ma altresì di vendere a chi preferisca il fondo; di modo che il *dominio diretto* non è più se non un nome senza contenuto; e appena una larva di dominialità sopravvive nella de-

voluzione del fondo in caso di inadempienza da parte dell'utilista ad alcuni suoi obblighi essenziali, se pure anche questo istituto non debba meglio riferirsi alla clausola risolutiva che secondo l'art. 1165 del Codice civile, è implicita in tutti i contratti bilaterali.

I canoni enfiteutici quindi non sono oggi che semplici oneri reali di carattere analogo ai censi, alle decime ed alle altre rendite prediali che l'art. 4 e 5 del testo unico considerano mobiliari; ed i direttari sono dei creditori di somme liquide e certe che percepiscono annualmente, alla guisa stessa dei creditori ipotecari.

Fu per queste considerazioni che nella ricerca di tutte quelle intensificazioni tributarie le quali agevolino allo Stato il difficile compito di fronteggiare i crescenti oneri del tesoro in un momento così aspro della nostra vita nazionale, il legislatore straordinario attuando un postulato di evidente giustizia tributaria ha creduto di abolire per gli anni 1918 e 1919 il privilegio vigente in favore dei redditi dipendenti da condominio e da dominio diretto, privilegio tutelato finora da tradizioni giuridiche e da interessi di classe incompatibili colle nuove esigenze della vita sociale. Vedrà del resto il legislatore ordinario, dopo guerra, se questa, come altre riforme introdotte *ad tempus* ma rispondenti ad un indirizzo che il Governo ha cercato grado grado di segnare in attesa di una organica e generale riforma dei nostri tributi diretti, meriterà di essere mantenuta od abbandonata.

Di qui la promulgazione del decreto legislativo 3 febbraio 1918, n. 262, col quale si è disposto che negli anni 1918 e 1919 saranno soggetti alla imposta di ricchezza mobile i redditi derivanti da condominio o da dominio diretto tanto nel caso in cui il canone sia pattuito in denaro, quanto nel caso in cui sia pattuito in derrate, fatta esclusione solo per i canoni spettanti a corpi morali, soggetti alla tassa di manomorta in considerazione, oltrechè dell'onere tributario che già li grava, anche della natura speciale degli enti che li percepiscono.

Il decreto ha dato luogo, come sempre accade, a numerose censure; delle quali, trascurando quelle contro la ragion giuridica della legge che si è sópra illustrata, talune parvero meritare di essere prese in considerazione per chiarimenti.

Così in primo luogo venne chiesto che cosa debba accadere nei casi in cui il condominio o il dominio diretto nascano da convenzioni colle quali sia stato pattuito l'assegno all'utilista di qualsiasi futuro peso fiscale fosse venuto a colpire il canone. Facile la risposta: che essendo, giusta il principio generale, l'imposta di ricchezza mobile sempre a carico del percipiente, sarebbe frustrato il fine del provvedimento attuale ove si ammettessero delle riversibilità, il cui risultato sarebbe non già di falcidiare il canone che il direttario percepisce, ma di aumentare quello che l'utilista corrisponde; e ciò con manifesta inversione della *mens legis*: perocchè il legislatore ha inteso di istituire un tributo mobiliare non di aggravare un tributo fondiario.

Un inconveniente diverso si verifica nelle Provincie in cui (come a desempio nell'ex-Regno delle Due Sicilie per l'art. 3 del decreto 10 giugno 1817, n. 763), vigono disposizioni per le quali l'utilista trattiene una quota del canone come contributo del direttario al pagamento della imposta sui terreni: qui il canone si troverebbe oggi sottoposto ad una doppia imposta, la immobiliare e la mobiliare. Ma non può essere dubbio che la integrazione ritenuta necessaria dal legislatore del 1875 allorchè il legislatore del 1874 ebbe dichiarati soggetti a ricchezza mobile i censi, le decime, i quartesi, i frutti di capitali *quandocumque*, le soggiogazioni e gli altri redditi non dipendenti da condominio o da dominio diretto, non debba estendersi anche a beneficio di questi ultimi, cioè dei redditi dipendenti da condominio o da dominio diretto, oggi che essi pure sono stati sottratti al prilegio della esenzione: le ritenute cioè devono intendersi abolite, o meglio sospese per gli anni 1918 e 1919.

Infine il legislatore ha dovuto preoccuparsi della critica mossa al proprio decreto in quanto, colpendo egualmente gli antichi canoni consolidatisi in una rendita perpetua e quelli recenti, potrebbe sfiduciare i proprietari a valersi dell'istituto enfiteutico per la cessione dei loro fondi ai lavoratori: è fuori di questione che lo Stato moderno ha un alto interesse sociale in queste trasformazioni della proprietà fondiaria; e perciò si reputa opportuno riconoscerlo coll'esonerare dal tributo mobiliare i canoni dipendenti da enfiteusi costituite nell'ultimo decennio; segnandosi così una direttiva di cui il legislatore ordinario, ove creda di confermare il decreto 3 febbraio 1918, non mancherà di fare il giusto conto, nel senso di consentire un certo periodo di immunità tributaria ai canoni dovuti dagli utilisti ai direttari nelle costituzioni di nuove enfiteusi.

In conformità alle sovraesposte considerazioni si è ritenuto opportuno di promuovere il decreto complementare avente insieme carattere interpretativo e modificativo, che ho l'onore di sottoporre alla firma di Vostra Altezza.

Il numero 443 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D' ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e delle facoltà conferite al Governo del Re colla legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visto il Nostro decreto 3 febbraio 1918, n. 262;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le finanze, di concerto con quello per il tesoro;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Agli effetti della applicazione della imposta di ricchezza mobile sui redditi provenienti da condominio o da dominio diretto di cui al Nostro decreto 3 febbraio 1918, n. 262, per gli anni 1918-919, sono sospese tutte le ritenute che in relazione al tributo fondiario siano per legge stabilite a favore dei debitori dei canoni.

L'imposta sarà dovuta dal percipiente il canone, malgrado ogni patto in contrario stipulato nelle convenzioni originarie o in atti successivi.

Art. 2.

Sono esenti dalla imposta di ricchezza mobile stabilita dall'art. 1° del Nostro decreto 3 febbrario 1918, n. 262, i canoni dipendenti da enfiteusi costituite posteriormente al 31 dicembre 1907, e quelli inferiori al valore di lire cinque italiane.

Art. 3.

Agli effetti del precedente articolo non che a quelli del sovracitato decreto 3 febbraio 1918, n. 262, i canoni dovuti in derrate saranno valutati in base alla media delle mercuriali dell'ultimo quinquennio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 marzo 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — MEDA — NITTI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

IL MINISTRO DEL TESORO

Veduto il decreto Ministeriale 2 marzo 1918, n. 130258, che stabilisce le caratteristiche della nuova moneta di nichelio misto da centesimi 20;

Determina:

Art. 1.

A modificazione di quanto è stabilito nel decreto Ministeriale 2 marzo 1918, n. 130258, la nuova moneta di nichelio misto da centesimi venti avrà nel rovescio, entro ad una classica corona romana, circondata da un cerchietto di pallini, un esagono racchiudente nel centro l'indicazione « Cent. 20 » con sotto il millesimo di coniazione e l'iniziale R per la Zecca.

Art 2.

La tolleranza di peso in più o in meno di detta moneta sarà di 3 0[0 e sarà pure fissata una tolleranza di diametro di mm. 0,3.

Restano ferme tutte le altre disposizioni di cui al decreto Ministeriale 2 marzo 1918, n. 130258.

Roma, 11 aprile 1918.

Il ministro: NITTI.

DISPOSIZIONI DIVERSE

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Direzione generale per l'istruzione superiore

AVVISO.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 43 del regolamento generale universitario, approvato col R. decreto 10 agosto 1910, n. 796, si rende noto che, nel supplemento al n. 43 del Bollettino ufficiale di questo Ministero in data 28 marzo 1918, è stato pubblicato il ruolo di anzianità dei professori ordinari e straordinari delle RR. Università e degli altri Istituti di istruzione superiore, secondo la situazione al 1° gennaio 1918.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 7 aprile 1918, in Albate, provincia di Como, e il giorno 10 aprile 1918 in San Costantino di Rivello, provincia di Potenza, sono state attivate al servizio pubblico ricevitorie telegrafiche di 1ª classe, con orario limitato di giorno.

CORTE DEI CONTI

Pensioni privilegiate di guerra liquidate dalla sezione IV

Adunanza del mese di settembre 1917:

Vedove.

Piazza Rosa di Bottazzio Luigi, soldato, L. 630 — Totta Grazia di Scimenes Giovanni, id., L. 630 — Cena Barbara di Scappino Giuseppe, id., L. 830 — Bussi Ernesta di Gonella Carlo, id., L. 630 — Grimaldi Maria di Coccinelli Vincenzo, id., L. 630 — Nelli Peppina di Gentili Bambino, caporal maggiore, L. 840 — Randazzo Anna di Russo Cesare, soldato, L. 630 — Piazza Giovanna di Mobile Giuseppe, id., L. 630 — Pescate Ida di Voltan Giuseppe, caporale, L. 840 — Ricciardi Rosa di Stabile Francesco, soldato, L. 630 — Ferretti Anna di Caramalli Ettore, id., L. 680.

Camporeale Maria di Cassetelli Leonardo, soldato, L. 630 — D'Agostino Filomena di Conte Giuseppe, L. 630 — Miccichè Giovanna di Guarnaccia Vincenzo, id., L 630 — Siracusano Maria di Lo Terze Alfio, id., L. 630 — Battistini Ermida di Ulivi Luigi, id., L. 630 — Bestianoni Anna di Renzacci Enrico, id., L. 680 — Zaghetto Romilda di Cesaro Eugenio, id., L. 630 — Cirruti Bozzola di Cerruti Rigozzo, caporal maggiore, L. 890 — Falsarella Antonia di Dal Cin Domenico, soldato, L. 630 — Venturini Antonia di Piccolo Virgilio, id., L. 630 — Mauro Margherita di Dalmasso Tomaso, id., L. 630 — Boiero Maria di Bunino Chiaffredo, id., L. 630.

Pozzoni Martina di Colombo Angelo, soldato, L. 630 — Filippucci Teresa di Chioccioni Francesco, id., L. 760 — Morgigno Pasqua di De Fendis Nicola, id., L. 630 — Zanon Anna di Zanon Sebastiano, id., L. 630 — Malloggi Cristina di Barbieri Enrico, caporal maggiore, L. 840 — Fumagalli Carolina di Perego Romeo, soldato, L. 630 — Facciui Filomena di Dalla Vecchia Giacomo, id., L. 730 — Pistone Geromina di Viviano Giovanni, id., L. 630 — Romiti Lucia di Marchi Antonio, id., L. 680 — Cerone Teresa di Repoglio Michele, id., L. 630 — Petraccone Rosa di Persichino Antonio, id., L. 630 — Vivilotti Carmela di Ingaro Paolo, id., L. 630 — Panella Antonia di Testa Francesco, id., L. 630 — Carlotti Francesca di Zingoni Narciso, id., L. 630 — Dezza Maria di Scabini Giuseppe, id., L. 680 — Barani Esterina di Moschini Luigi, id., L. 780.

Quinto Angela di Grieco Antonio, soldato, L. 630 — Giussani Teresa di Vanossi Giovanni, id., L. 630 — Marcello Maria di Marcello Gilberto, id., L. 680 — Brunori Leonida di Luchini Ottavio, id., L. 730 — Perla Lucia di Castriotta Erancesco, id., L. 630 — Sindoni Concetta di Catalano Giuseppe, id., L. 630 — Vitalone Carmine di Fana Giuseppe, id., L. 630 — Tulli Angela di Fiorini Cesare, id., L. 630 — Greco Rosa di Gallo Carmine, id., L. 630 — Bruno o Brun Teresa di Bruno Modesto, id., L. 680 — Cheli Maria di Cipriani Mario, caporal maggiore, L. 890 — Sgammato Giuseppa di Sepe Giuseppe, soldato, L. 630 — Credendino Angela di Catalano Giuseppe, id., L. 630 — Di Napoli Vincenza di Giordano Giuseppe, id., L. 630 — Angelin Duclos Maria di Nicoletta Giovanni, id, L. 630 — Pasquini Adele di Volpi Francesco, tenente, L. 1500 — Acotto Antonia di Baro Giovanni, soldato, L. 630.

Tolu Michelina di Caria Antonio, soldato, L. 630 — D'Ambrogio Maria di Di Girolamo Valentino, id., L. 630 — Bottinelli Teresa di Bernasconi Alessandro, caporal maggiore, L. 840 — Vasta Rita di Ventura Pietro, soldato, L. 680 — Bianciotto Cesarina di Pazet Giovanni, id., L. 630 — Milton Savini Maria di Mazzochetti Pasquale, id., L. 630 — Toso Maria di Marin Luigi, id., L. 680 — Betemps Maria di Promassaz Giocondo, id., L. 630 — Casagrande Maria di Chinellato Umberto, id., L. 630 — Prestifilippo Maria di Trovato Ignazio, id., L. 630 — Guerrieri Maria di Greco Antonio, id., L. 630 — Venditti Annamaria di Salvatore Angelo, id, L. 630 — Celeste Maria di Mongiello Antonio, id., L. 630 — Cafone Antonietta di Gencarelli Gennaro, id., lire 630 — Pennino Annunziata di Giordano Giuseppe, id, L. 730 — Cravero Teresa di Cravero Michele, caporal maggiore, L. 840 — Manghisi Antonia di Lo Greco Donatantonio, soldato, L. 630 — Aldini Palmira di Manara Telespro, id., L. 680 — Idraotti Igina di Magnanini Giuseppe, caporale, L. 840 — Rotondo Antonia di Di Loreto Pasquale, soldato, L. 680.

Crippa Angela di Colzani Stefano, caporale, L. 840 — Demarino Rosa di Mazzarelli Giovanni, id., L. 840 — Fazzalari Maria di Fazzalari Vincenzo, soldato, L. 680 — Accardo Vincenza di Acona Salvatore, id., L. 680 — De Francisci Rosaria di Bongiovanni Rosario, id., L. 630 — Montanari Giulia di Ghetti Giuseppe, id, L. 680 — Sanfelice Teresa di Avigni Antonio, id., L. 780 — Puerari Giulia di Carotti Luigi, id., L. 730 — Bora Letizia di Lucesole Amedeo, id., L. 630 — Locandro Maria di Giovinazzo Domenico, id., L. 630 — Merolla Concetta di Pucci Alfredo, id., L. 680 — Giudici Angela di Brusatori Carto, id., L. 630.

Roversi Bettina di Bargellini Giulio, caporale, L. 840 — Morone Angela di Chiesa Giorgio, id., L. 840 — Nucita Donata di Portaluri Vincenzo, soldato, L. 630 — Sangalli Eurosia di Borali Giuseppe, id., L. 630 — Moretti Romilda di Del Prato Angelo, caporale, L. 840 — Miano Giacoma di Aliotta Giacomo, soldato, L. 630 — Barone Marianna di Di Paola Salvatore, id., L. 630 — Ceccarelli Teresa di Polverini Nazzareno, id., L. 630 — Bucci Rosa di Battistelli Serafino, id., L. 630 — Tasca Domenica di Ricagno Giuseppe, id, L. 630 — Rufino Maria di Sangermano Francesco, caporale, L. 840 — Edifizi Marghesita di Gianfranceschi Costantino, soldato, L. 630.

Salero Luisa di Balladone Giovanni, caporal maggiore, L. 840 — Calenda Francesca di Nappa Antonio, soldato, L. 630 — Gaudio Camilla di Morano Marcello, id., L. 630 — Pressacco Assunta di Tomini Martino, caporale, L. 840 — Dallan Maria di Zacchia Massimiliano, id., L. 840 — Manciagli Concetta di Nigro Salvatore, soldato, L. 630 — Terracciano Giuseppa di Giuliano Nicola, id., L. 630 — Callaci Giuseppa di Ognibene Giuseppe, id., L. 630 — Birna Assunta di Bernardini Angelo, id., L. 630 — Montarsolo Antonietta di Filizzola Andrea, caporale, L. 840 — Fontanini Virginio di Romanelli Riccardo, soldato, L. 630 — Bagorda Maria di Argese Vito, id., L. 730 — Colonna Grazia di Milano Filippo, id., L. 630 — Venzini Gisella di Baccaglioni Luigi, sottotenente, L. 1500.

Carli Ines di Carli Gabriello, caporal maggiore, L. 840 — Brambilla Serafina di Spreafico Enrico, soldato, L. 630 — Passalacqua Assunta di Salvo Benedetto, id., L. 630 — Nicoletti Filomena di Bagnarelli Enrico, id., L. 630 — Pommalali Grazia di Paniccia Biagio, id., L. 730 — Mascalzi Concetta di Mascalzi Giacinto, id., L. 630 — Puleo Maria di Bando Emiddio, id., L. 630 — Orlandelli Terzilla di Depadova Pietro, id., L. 680 — Cusimano Concetta di Giordino Francesco, id., L. 730 — Bozza Maria di Stival Sante, id., L. 630 — Stucchi Assunta di Invernici Giuseppe, id., L. 630.

Di Giacomo Eluisa di Di Donato Berardino, soldato, L. 730 — Frignani Giovanna di Verità Giuseppe, caporale, L. 840 — Terraroli Faustina di Filippini Luigi, soldato, L. 630 — Romilio Mariannina di Calamarino Vincenzo, id., L. 630 — Zullino Maria di D'Antilia Nicola, caporale, L. 840 — Della Rocca Maria di Iacuessa Pietro, soldato, L. 680 — Molinaro Maddalena di Leone Battista, id., L. 630 — Melissa Annunziata di Guadagni Felice, id., L. 630 — Gallo Eleonora di Curletti Marco, id., L. 630 — Sterai Quintilia di Tartoni Olivo, id., L. 630 — Amboni Angela di Benicchio Alfredo, id., L. 780 — Spada Adele di Paderni Angelo, id., L. 680.

Giaguerio Carmela di Montemitro Vincenzo, soldato, L. 630 — Delle Macchie Rosa di Donnini Giovanni, id., L. 630 — Zunino Desolina di Giacopa Ernesto, id., L. 630 — Bucalossi Armida di Monti Emilio, id., L. 630 — Bellini Maria di Guerinani Giovanni, id., L. 710 — Fratti Francesca di Cremonesi Luigi, id., L. 630 — Franzosi Angela di Dallio Giovanni, id., L. 630 — Melgiovanni Giuseppa di Vergnie Donato, id., L. 630 — Tucci Maddalena di Carnevale Antonio, id., L. 630 — Manfroi Erminia di Dalla Costa Ottaviano, id., L. 730 — Pezzanera Adele di Luna Arnaldo, id., L. 630 — Marchiori Giacinta di Ghirardi Giuseppe, sergente, L. 1120 — Montani Lisma di Bartolini Nicola, soldato, L. 630 — Frattola Angela di Morelli Francesco, id., L. 780.

Boncore Camilla di Boncore Vincenzo, soldato, L. 630 — Mastroberardino Gaetano di Longonoi Giuseppe, sergente, L. 1270 — Braccia Angelamaria di Silveri Michele, soldato, L. 630 — Parisciani Stella Rosa di Di Valerio Orazio, id., L. 630 — Dastoli Elisabetta di Runca Francesco, id., L. 630 — Zuanet Maria di Prizzon Giuseppe, id., L. 630 — Nucci Maria di Romagnoli Aurelio, id., L. 630 — Lorusso Lucrezia di Incampo Pasquale, id., L. 630 — Anfossi Anna Maria di Roletti Pietro, id., L. 680 — Camatel Anna di Rossi Domenico, id., L. 630 — Bruni Mariantonia di David Giovan Battista, id., L. 730 — Caffese Maria di Rossi Luigi, id., L. 630.

Santuz Giacomina di Zanette Lorenzo, soldato, L. 630 — Malevolti Giuseppa di Naldi Giuseppe, id., L. 630 — Anchisi Rosa di Miazza Carlo, id., L. 730 — Gasparotti Matilde di Pelleri Giovanni, id., L. 680 — Moroni Primina di Bobbrisi Franceso, id., L. 630 — Giuntini Gunnj di Benelli Virgilio, id., L. 630 — Rasini Olimpia di Salmoiraghi Angelo, sergente, L. 1120 — Coloricchio Giovannina di Benvenuto Michelangelo, soldato, L. 630 — Pacciani Argia di Ducci Giovanni, id., L. 630 — Ferraris Andreina di Perotti Vitale, sergente, L. 1120 — Bello Caterina di Bacciotti Fernardo, soldato, L. 630.

Campana Dina di Loda Augusto, capitano, L. 1720 — Santambrogio Annetta di Fermini Ottorino, soldato, L. 630 — Parma Matilde di Buzzi Ernesto, id., L. 630 — Mazzoni Isolina di Bandini Pilade, id., L. 630 — Bertazzi Maddalena di Podavini Giuseppe, caporale maggiore, L. 840 — Russo Teresa di Paragano Guerino, soldato, L. 630 — Maron Regina di Bassan Antonio, id., L. 630 — Iacono Carmela di Battaglia Rosario, id., L. 630 — Polacci Marianna di Lazzotti Pietro, id., L. 630 — Oldrati Santa di Suardi Carlo, caporale maggiore, L. 840 — Serasini Maria di Palmieri Giuseppe, soldato, L. 630 — Zito Maria di Lucia Angelo Michele, id., L. 630 — Napolitano Maria di Napolitano Antonio, id., L. 680.

Cianchetta Rosa di Barbato Pietro, soldato, L. 630 — Di Lello Elisa di Perroni Amerigo, id., L. 630 — Rosa Santa di Barbieri Carlo, caporal maggiore, L. 840 — Cunsolo Santa di Liali Carmelo, soldato, L. 630 — Gatti Maria di Agniari Ugo, id., L. 630 — Fabbri Cleonice di Filippi Michele, id., L. 630 — Ronzoni Maria di Foresti Angelo, id., L. 630 — Passalacqua Francesca di Amato Francesco, id., L. 630 — Filippelli Maddalena di Granelli Giovanni, id., L. 680 — Cagnolati Climene di Torelli Guido, id., lire 630 — Donelli Zoraide di Monchini Egidio, id., L. 680 — Bernabei Maria di Francioso Antonio, id., L. 630 — Del Col Giuseppina di Burella Luigi, id., L. 680 — Ortolani Tarquinia di Alessi Lorenzo, id., L. 680.

Malgioglio Grazia di Modica Sebastiano, caporal maggiore, L. 840 — Guicciardi Teresa di Parmeggiani Luigi, soldato, L. 630 — Baldini Zelinda di Losi Giuseppe, id, L. 630 — Garofalo Maria Paola di Ascione Leonardo, id., L. 630 — Di Brandimarte Maria di Mariani Giosafatte, id., L. 780 — Gattaponi Annunziata di Rossi Giuseppe, id., L. 630 — Falivene Luisa di Sica Antonio, id., lire 730 — Bonalumi Virginia di Colombo Ambrogio, caporal maggiore, L. 890 — Grotto Lucia di Ziconda Antonio, soldato, lire 680 — Laretti Antonia di Marcomina Arturo, id., L. 630 — Ferrari Maria Teresa di Maccagnola Giovanni, id., L. 1120 — Fortunati Uttilia di Curzi Domenico, caporale, L. 840 — Ianterno Aida di Capizzano Luigino, soldato, L. 630 — Corridolo Assunta di Caucchiolo Angelo, id., L. 630 — Martini Ida di Tobia Angelo, id., L. 630 — Blanchor Marie di Artaz Pietro, caporal maggiore, L. 940.

Schilirò Giuseppa di Barbagallo Rosario, soldato, L. 680 — Spolacie Angela di Rubin Antonio, id., L. 730 — Zirollo Marianna di Prota Carmine, id., L. 630 — Scarpin Santa di Bosco Luigi, caporale, L. 1090 — Giordano Maria di Vicinanza Giacinto, caporale, L. 1720 — Ciappi Eugenia di Pianigiani Francesco, soldato, L. 630.

Perri Concetta di Sottile Raffaele, soldato, L. 680 — Iannone Vincenzina di Squillace Salvatore, id., L. 630 — Fiorenza Giulia di Saporito Sabino, sergente, L. 1170 — Pramaor Amabile di Da Gos Filippo, soldato, L. 630 — Martino Fidalma di Grande Pasquale, id., L. 630 — Pappalardo Nunzia di Pappalardo Antonio, id., L. 630 — Portaferri Maria di Degano Cirillo, id., L. 630 — Tozza Maria Teresa di Lamorte o La Morte Giuseppe, id., L. 630 — Bertini Teresa di Meini Mariano, id., L. 830 — Ballardin Francesca di Pelizzano Carlo, id., L. 630 — Cardinali Agnese di Palmerini Paolo, caporale, L. 840 — Rificato Gaetana di Speranza Orazio, soldato, L. 630.

Cervetta Marianna di Graziano Aniceto, soldato, L. 680 — Di Carlantonio Angela di Cinalli Ignazio, id., L. 630 — Soria Benedetta di Via Giovanni, id., L. 630 — Frisulli Maria Lucia di Bonatesta Salvatore, id., L. 630 — Tortorella Elvira di De Filippi Oronzo, id., L. 730.

Tuccillo Angiola di De Prisco Vincenzo, soldato, L. 630 — Valenti Rosa di Piaggia Francesco, tenente colonnello, L. 2400 — Di Naro Carmela di Ladico Rosario, soldato, L. 6`0 — Di Maria Maria di Castelli Giuseppe, id., L. 630 — Ionaroli Ermellina di Franzoni Umberto, id., L. 730 — Margiotta Carmela di Bella Porta Gennaro, id., L. 630 — Nicoli Rosa di Fazi Valentino, id., L. 630 — Iorio Angelica di Trapani Giovanni, id., L. 630 — Rubini Dirce

di Ardizzini Antonio, soldato, L. 630 — Battaglia Angela di Caminato Arturo, id., L. 630 — Somaglia Rosa di Puccinelli Salvatore, id., L. 630.

Zagatti Clementina di Rocchi Primo, soldato, L. 630 — Marrocco Emilia di Baditti Francesco, id., L. 630 — Pennisi o Puinisi Vita di Lia Orazio, id., L. 630 — Colasanti Elvira di Giannini Giuseppe, caporal maggiore, L. 840 — Mariella Maria di Nardelli Angelo, soldato, L. 630 — Brogioni Antonia di Biagi Ernesto, id., L. 680 — D'Alessandro Emma di Giamberardino Cesare id., L. 630 — Pezzotti Marta di Rivadossi Bernardo, id., L. 630 — Cesarini Teresa di Romagnoli Augusto, id., L. 630.

Bertacini Corona di Bersolla Giovanni, soldato, L. 630 — Fabiani Elena di Fabiani Agostino, id., L. 680 — Senadini Florenzia di Barbieri Umberto, capitano, L. 1720 — Cerami Serafino di Di Prima Mariano, soldato, L. 630 — Gracitano Maria di Maiolo Giuseppe, id., L. 730 — Valente Maria di Valenti Giuseppe, id., L. 630 — Armillotta Maria di Salemi Domenico, id., L. 630 — Fede Angela di D'Incontro Salvatore, id., L. 630 — Longoni Carolina di Molteni Zaccaria, id., L. 630 — Battista Assunta di Belli Giuseppe, id., L. 630 — Zanotti Rosa di Pironi Angelo, id., L. 680.

Zenoni Maria di Ferrario Giacomo, soldato, L. 630 — Bevilacqua Maria di Scarpellini Ermenegildo, id., L. 630 — Padoan Amabile di Doati Francesco, id., L. 680 — Corradi Giuditta di Castagna Silvino, id., L. 630 — Bianchi Elisabetta di Lenzi Orlando, id., L. 630 — Albera Maria di Martignoni Lorenzo, caporal maggiore, L. 840 — Cappa Matilde di Diambrogio Carlo, soldato, L. 630 — Lobascio Porzia di Bucci Giuseppe, id., L. 630 — Signori Maria di Scaggiante Gio. Batta, L. 630 — Pasquino Rosa di Cicchini Quirino, id., L. 630 — Guirini Giuseppina di Antonelli Filippo, id., L. 630 — Zullo Maria di Manca Lorenzo, id., L. 630.

Bertani Isabella di Paterlini Domenico, soldato, L. 680 — Clivi Caterina di Angelini Lorenzo, id., L. 680 — Bocci Maria di Lambuschini Luigi, id., L. 630 — Migliorato Angela di Bozzoni Pancrazio, id., L. 680 — Cammistrà Rosa di Paonessa Pasquale, id., L. 630 — Lenzi Maria di Rosteni Cesare, id., L. 680 — Bagajò Annunziata di Zaffini Alfonso, id., L. 630 — Perciaccante Rosa di Ferraro Giuseppe, id., L. 680 — Mannori Paolina di Maltienti Settimo, id., L. 630 — Zavattiero Giulia di Benato Sante, id., L. 880 — Rigioni Maria di Nardin Giacomo, id., L. 780 — Martelli Giovanna di Cattaneo Antonio, id., L. 630 — Lepore Sabatina di Capozzi Antonio, id., L. 680 — Testa Caterina di Melis Salvatore, id., L. 630 — Modolo Rosa di Del Puppo Luigi, caporale, L. 840 — Venturi Albina di Batelli Domenico, id., L. 630.

Faruoci Salvatora di Zitoli Domenico, soldato, L. 630 — Limitone Marietta di Mariani Vito, id., L. 630 — Lombardi Adalgisa di Moriconi Giuseppe, id., L. 630 — Pertosa Lucia di Crucino Michele, id., L. 630 — Mazza Rosa di Ambrogiani Tomaso, id., L. 630 — Bassano Carmela di Ciccaroni Giorgio, id., L. 630 — Burioni Maria di Picchio Sabatino, id., L. 630 — Guidozzi Costanza di Rampichini Luigi, id., L. 630 — Pipino Lucia di Alberti Chiaffredo, id., L. 630 — Caruso Rosa di Nastasi Rosario, id., L. 630.

Bonifacino Maria di Baccino Ernesto, caporal maggiore, L. 840 — Radaelli Carolina di Barzaghi Antonio, soldato, L. 630 — Campanini Anna di Marchesi Cosimo, caporale, L. 840 — Monesi Giuditta di Barbaccia Domenico, soldato, L. 630 — Landi Maria di Reami Angelo, id., L. 630 — Cinelli o Zinelli Ida di Lambertini Fernando, id., L. 630 — Portaluri Addolorata di Leucci Giuseppe, id., L. 630 — Maiocchi Maria di Guasconi Ambrogio, id., L. 630.

Bernardi Ida di Fontana Emilio, id., L. 630 — Agliardi Anna di Sottini Domenico, id., L. 630 — Cansarano Vincenza di Aprile Guglielmo, id., L. 630 — Gubellini Ida di Vannini Raffaele, id., L. 680 — Cavanetta Loreta di Cavarretta Giovanni, caporale, L. 840 — Buccile Carolina di Bottone Alfonso, soldato, L. 680 — Di Luzio Mariantonia di Di Cino Donato, id., L. 630 — Brunella Clara di Franzetti Cesare, id., L. 630 — Gialdini Costantina di Pilato Liborio, id., L. 630 — Barone Maria di Lasagna Luizzo Salvatore, id., L. 680.

Dadomo Angela di Lomellini Primo, soldato, L. 630 — Ghinelli Giuseppina di Scaltri Vittorio, id., L. 630 — Biasia Teresa di Ceschi Antonio, id., L. 680 — Caltabiano Maria di Rizza Salvatore, sottotenente, L. 1550 — Bocchiardi Maria di Rua Natale, soldato, L. 630 — Castrichini Filomena di Franco Giovanni, id., L. 630 — Epifano Emanuela di Sacco Vincenzo, id., L. 630 — Carati Luigia di Zuffa Pasquale, id., L. 630 — Carnevali Maria di Panaccia Giuseppe, id., L. 680 — Strati Maria di Cutrusi Rocco, id., L. 630.

Guerriero Rosaria di Vitulano Antonio, caporale, L. 890 — Masuccio Maria di Vitello Michele, soldato, L. 680 — Bourg Maria di Gaspare Giovanni, id, L. 630 — Mero Rosa di Ungaro Pietro, id., L. 630 — Enzo Amalia di Moschino Innocente, id., L. 730 — Lanzoni Natalina di Signorini Anselmo, id., L. 630 — Lupiselli Rosina di Mercurio Giuseppe, id., L. 630 — Tagliabue Margherita di Mornati Francesco, id., L. 630 — Dal Santo Giovanna di Pannozzo Annibale, id., L. 630 — Caruso Stefano di Musumeri Giuseppe, id., L. 630 — Mainardi Maria di Ferreri Lorenzo, id., L. 630 — Marzo Addolorata di Stendardo Vito, id., L. 630 — Carrisi Vita di Solazzi Biagio, id., L. 630 — Mannone Antonia di Ciccarello Salvatore, id., L. 630 — Ippolito Maria di Picoco Francesco, id., L. 630.

Papa Adele di Barboglio Sante, soldato, L. 630 — Spataro Teresa di Tropeano Pietro, id., L. 680 — Schillaci Anna di Seidita Tommaso, id., L. 680 — Beghi Domenica di Signorini Giacomo, id., L. 630 — Pimpinella Concetta di Zinicola Pasquale, id., L. 630 — Alessandri Lazzara di Sticchi Giuseppe, caporale, L. 840 — Dalla Bona Margherita di Abalini Giuseppe, soldato, L. 630 — Gallini Lavinia di Ciprilli Cipriano, id., L. 630 — Giovannini Beatrice di Roberti Primo, id., L. 680 — Miglienti Maria di Basile Carmine, caporal maggiore, L. 840 — Brescazin Teresa di Santarossa Aurelio, soldato, L. 630 — Grassitelli Maria di Magno Carlo, id., L. 680.

Visnitin Lucia di Girotto Luigi, caporale, L. 890 — Germinario Anastasia di De Ciglia Giovanni, soldato, L. 630 — Bosisio Amalia di Nava Ambrogio, id, L. 630 — Parisi Giovanna di Zammitto Salvatore, id., L. 630 — Storti Antonia di Griffani Antonino, id., L. 630 — Cattaneo Maria Rosa di Tacconi Pietro Clemente, id., L. 630 — Tacconi Francesco e Giuseppe di Tacconi Pietro Clemente, id., L. 630 — Bertolissi Rosa di Vot Leonardo, id., L. 630 — Cagnazzo Addolorata di Perrone Salvatore, id., L. 630 — Petrucca Giovanna Martina di Santina Paolo, id., L. 730 — Dalla Montà Caterina di Rocca Beniamino, id., L. 630.

Bertin Maria di Carraro Eugenio, sergente, L. 1120 — Monari Augusta di Pilastrini Vittorio, soldato, L. 680 — Meriggiola Rosa di Recchia Giuseppe, id., L. 630 — Scandido o Scardino Giuseppa di Buffa Pietro, id., L. 630 — Coppola Teresa di Ferraioli Giuseppe, id., L. 630 — De Luca Rosaria di Liporace Gaetano, id., L. 780 — Amiccioli Erminia di Moscatelli Francesco, id., L. 630 — Torti Maria di Eusebio Rodolfo, id., L. 630 — Cavalli Adele di Pontarollo o Pontarolo Pietro, id., L. 630 — Del Corno Pierina di Ronchi Agostino, caporale, L. 840 — Verzilli Maria Grazia di Reggimenti Massimo, soldato, L. 630 — Frisoni Nazzarena di Rinaldini Raimondo, id., L. 630 — Borrin Lucia Rosa di Gianesin Domenico, id., L. 630 — Longato Carolina di Voltan Antonio, id., L. 680 — Gardenghio Bianca di Venturi Giuseppe, id., L. 630 — De Martini Giuseppa di De Martini Giuseppe, id., L. 680 — Bacchiocchi Beatrice di Bartoli Pietro, id., L. 630.

(*Continua*).

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

1ª Pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 48 del testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 17 luglio 1910, n. 536, e 75 del regolamento generale approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298; ed in esecuzione del decreto Luogotenenziale in data 13 dicembre 1917, n. 2029;

Si notifica che ai termini dell'art. 73 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi;

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che un mese dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso sulla *Gazzetta ufficiale* si rilasceranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 76 del citato regolamento, modificato dall'art. 1° del detto decreto Luogotenenziale.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
3.50 %	761827	Lunardoni Marco fu Luigi, dom. a Puos d'Alpago (Belluno). Vincolata . . . L.	70 —
3 50 % (1902)	29221	Intestata come la precedente. Vincolata . . . »	70 —
Cons. 5 % (1917)	238	Comune di Zoppè di Cadore (Belluno) . . . »	12,500 —
»	239	Intestata come la precedente . . . »	2500 —
3.50 %	522562	Intestata come la precedente . . . »	560 —
»	6743	Intestata come la precedente . . . »	10 50
»	7777	Cumune di Zoppè (Belluno) . . . »	112 —
»	8235	Intestata come la precedente . . . »	7 —
»	7692	Intestata come la precedente . . . »	66 50
»	607769	Meneghel Vittorino fu Giovanni, dom. a Feltre (Belluno). Vincolata . . . »	38 50
»	741243	Intestata come la precedente, dom. in Agordo (Belluno). Vincolata) . . . »	129 50

Roma, 15 aprile 1918.

Il direttore generale: GARBAZZI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

(Elenco n. 34).

2ª Pubblicazione per rettifiche d'intestazione

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Numero di posizione	Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
—	3,50 %	294848	185 50	Bonacossa *Cesarina* di Lorenzo, minore, sotto la patria potestà del padre, dom. a Torino	Bonacossa *Maria Felicita Cesarina* di Lorenzo, minore, ecc., come contro
—	»	262264	70 —	Ferraris *Edelveiss* fu Luigi, *nubile*, minore sotto la patria potestà della madre Ponza Maria, ved. di Ferraris Luigi, dom. a Torino. Vincolata	Ferraris *Edelvais* fu Luigi, minore ecc., come contro

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 30 marzo 1918.

Il direttore generale: GARBAZZI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

(Elenco n. 33). **3ª Pubblicazione per rettifiche d'intestazione.**

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Numero di posizione	Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
—	3 50 %	316457	84 —	Bonatto-Marchello Maria-*Santina* e *Domenico* fu Giuseppe, minori, sotto la patria potestà della madre Clerico Marianna fu Domenico, dom. a Pont Canavese (Torino)	Bonatto-Marchello Maria-*Catterina, Maria-Domenica-Santina* e *Carlo-Domenico* fu Giuseppe, minori, ecc., come contro

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 23 marzo 1918. *Il direttore generale*: GARBAZZI.

(Elenco n. 38). **1ª Pubblicazione per smarrimenti di ricevute.**

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sottoindicate ricevute relative a titoli di debito pubblico presentati per operazioni
Ai termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sieno intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

ESTREMI DELLE RICEVUTE SMARRITE

N. ordinale portato dalla ricevuta	Data della ricevuta	Ufficio che rilasciò la ricevuta	Intestazione della ricevuta	Titoli del debito pubblico – Quantità – nominativi	al portatore	misti	Ammontare – Rendita	Capitale	Decorrenza
15	12-7-1918	Intendenza di finanza di Udine	Santarossa Luigi Pietro. (Pos. n. 602597)	—	11	—	3110 —	Consol. 5 %	1-7-1918
401	7-2-1918	Intendenza di finanza di Como	Gianera Giovanni Battista fu Gio. Battista. (Pos. n. 620872)	—	2	—	150 —	Consol. 5 % Emiss. 1918	1-1-1918
1832	21-1-1918	Direzione generale del Debito pubblico	Carlo Petrocchi di Giuseppe. (Pos. n. 618508)	1	—	—	3 50	Consol. 3,50 % Cat. A	1-1-1918
330	20-10-1917	Intendenza di finanza di Alessandria	Cottino Felice fu Giovanni. (Pos. n. 611149)	—	1	—	17 50	Consol. 3,50 %	1-7-1917
422	12-5-1917	Intendenza di finanza di Bari	Albenzio Pietro fu Francesco. (Pos. n. 595401)	—	6	—	450 —	P. N. 5 %	1-1-1917
77	24-9-1917	Intendenza di finanza di Avellino	Albanese Annina fu Nicola, ved. di Valentino Nicola. (Pos. n. 608241)	—	4	—	500 —	Consol. 5 %	1-7-1917
3696	13-2-1917	nca d'Italia - Sede di Roma	Gennardi Giuseppe di Vincenzo	—	6	—	280 —	Consol. 3,50 %	1-1-1917

Roma, 6 aprile 1918. *Il direttore generale*: GARBAZZI.

MINISTERO ...LL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO E MINISTERO DEL TESORO

COMUNICATO.

...a dell'oro agli effetti dell'art. 39 del Codice di com... l del decreto Luogotenenziale 28 febbraio 1916 ... il giorno 14 aprile 1918, da valere dal giorno ... 1918: L. 163,57.

... 1918.

ISTITUTO NAZIONALE PER I CAMBI CON L'ESTERO

Prezzi dei cambi stabiliti da questo Istituto e valevoli sino a nuovo avviso:

per acquisto chèques: Parigi 154,25 — Londra 41,95 — Svizzera 208,25 — New York 8,81;

versamento telegrafico New York 8,84;

per vendita chèques: Parigi 154,75 — Londra 42.075 — Svizzera 208.75 — New York 8,835;

versamento telegrafico New York 8,865.

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, *13 aprile 1918* (Bollettino di guerra n. 1054).

Lungo la fronte frequenti azioni di artiglieria, a tratti più intense e prolungate tra Garda e Brenta. Nostre pattuglie particolarmente attive nella regione del Monte Grappa, presero materiali e prigionieri. A nord di Cortellazzo arditi marinai con felice colpo di mano distrussero una piccola guardia nemica e riportarono una diecina di prigionieri.

Un velivolo nemico venne costretto ad atterrare da aviatore britannico, presso Cima d'Olmo (Piave).

Diaz.

Comando supremo, *14 aprile 1918* (Bollettino di guerra n. 1055).

Attività delle artiglierie nemiche limitata su tutta la fronte a tiri di molestia sparsi e saltuari. Nostri efficaci concentramenti di fuoco su batterie avversarie dell'altipiano di Asiago e lungo la Piave.

Pattuglie nemiche vennero disperse con raffiche di fucileria e di mitragliatrici in Val Lagarina e in Vallarsa, e affrontate e fugate da nuclei alleati nella conca di Asiago.

Diaz.

Settori esteri.

La lotta in Fiandra continua con estrema violenza. Tuttavia si va notando di giorno in giorno un sensibilissimo rallentamento sull'avanzata dei tedeschi: rallentamento dovuto a varie cause, ma soprattutto alla mirabile resistenza delle forze inglesi.

I tedeschi - dice il corrispondente speciale dell'*Agenzia Reuter* - hanno lanciato contro gli inglesi un numero di divisioni quattro volte maggiore di quelle lanciate contro i francesi; ciò che prova all'evidenza l'intenzione di distruggere la potenza combattiva dell'esercito britannico.

In sostanza i tedeschi, nello sforzo supremo di ottenere una decisione, sperperano i loro effettivi in modo tale che non potranno a lungo continuare e subiscono perdite fuori d'ogni proporzione con le perdite degli alleati.

I rinforzi da essi inviati sulla linea del fuoco, per completare gli effettivi ridotti delle divisioni provate, comprendono già un numero considerevole di giovani della classe del 1917.

Mandano da Parigi che sono attesi i migliori effetti dalle prossime misure del generale Foch e dall'invio di divisioni francesi sul campo di battaglia di Armentières. Queste divisioni permetteranno agli eserciti britannici, momentaneamente sopraffatti da un nemico superiore di numero, di ristabilire definitivamente l'equilibrio.

In quanto alla situazione militare creata in Fiandra e in Piccardia dalla nuova offensiva tedesca, il *Petit Parisien* giustamente osserva che i tedeschi si trovano oramai impegnati nella curva di Bailleul, cioè a dire in un saliente pericolosissimo e alla mercè del Comando supremo interalleato, il quale troverà presto l'occasione d'infligger loro un colpo di sorpresa, capace di sconvolgere le sapienti combinazioni del nemico.

L'*Homme Libre* dice a sua volta che è prevedibile che Ludendorff, il quale credeva di mettere gli eserciti inglesi fuori causa, trattenendo i francesi dinanzi ad Amiens, non riuscirà in questo intento, come non riuscì a tagliare i due eserciti e troverà dovunque, ad Armentières o altrove, dinanzi a sè i *tommies* e i *poilus* confusi nelle medesime file.

Il 12 corrente, permettendolo le condizioni atmosferiche, gli aviatori inglesi abbatterono 40 apparecchi tedeschi ed altri 20 costrinsero ad atterrare privi di controllo. Essi bombardarono e mitragliarono inoltre, per 12 ore continue, con 58 tonnellate di proiettili e con 10.000 cartuccie le strade ingombre di truppe nemiche, le stazioni di Don e di Douai, due importanti centri ferroviari tra Mézières e Reims e le strade conducenti al fronte di battaglia in vicinanza di Estaires.

Lo stesso giorno l'aviazione francese dimostrò non minore attività abbattendo 8 velivoli tedeschi ed obbligando altri 23 ad atterrare sbandati. Gli stessi aviatori, unitamente a quelli italiani, gettarono 48.000 chilogrammi di proiettili su vari obbiettivi, fra i quali le stazioni di Jussy, di Roye, di Saint Quentin, di Nesles, di Ham, di Guiscard, di Noyon, notando incendi ed esplosioni.

Quattro dirigibili tedeschi, procedendo a grande altezza, effettuarono venerdì scorso un'incursione sull'Inghilterra, gettando bombe. Quasi tutte le bombe caddero nei campi.

Ieri e ier l'altro il solito cannone a lunga portata tedesco ha nuovamente bombardato la regione parigina causando morti e feriti.

Un dispaccio ufficiale da Berlino comunica che Ostenda e Zeebrugge furono giorni or sono bombardate da forze navali ed aeree inglesi.

Telegrafano da Parigi che sottomarini tedeschi hanno bombardato il 10 corrente la piccola isola di Castellorizo, occupata da marinai francesi della divisione della Siria, e il 12 la costa della Liberia, affondando il bastimento, il *Presidente Grant*, e distruggendo la stazione di Monrovia.

Secondo il *Telegraaf* di Amsterdam, tre incrociatori tedeschi sono affondati ad ovest del castello-faro della Mosa.

Un telegramma ufficiale da Parigi informa che i Governi britannico e francese si sono messi d'accordo per conferire al generale Foch il titolo di comandante in capo degli eserciti alleati di Francia.

Sulla lotta in Piccardia e in Fiandra l'*Agenzia Stefani* comunica:

LONDRA, 13. — Un comunicato del maresciallo Haig, in data 13 notte, dice:

Nella battaglia della notte scorsa in vicinanza di Neuve Eglise il nemico riuscì, dopo lunga lotta, a farsi strada nel villaggio. Vigorosamente contraccato stamane, ne fu ricacciato e lasciò un certo numero di prigionieri nelle nostre mani, compreso un maggiore.

Un nuovo attacco fatto dal nemico più tardi nella mattina fu pure respinto.

Vari altri attacchi furono eseguiti invano dal nemico durante la mattina su parecchi punti del fronte di battaglia a nord del canale di La Bassée. Tre attacchi lanciati separatamente contro la nostra linea a sud-ovest, ad ovest e a nord di Merville furono ogni volta respinti dopo violenta lotta.

Un attacco eseguito dal nemico a sud di Metteren fu respinto con pieno successo e quattro attacchi lanciati contro le nostre posizioni a sud-est di Bailleul furono contro-battuti uno dopo l'altro.

Gravi perdite furono inflitte al nemico durante i suoi vani attacchi.

Un nuovo attacco in forze fu effettuato nel pomeriggio tra Metteren-Bacque, a sud-ovest di Metteren e Wulverghem. Continua una lotta accanita sull'insieme di questo fronte.

Sul resto del fronte inglese la giornata è trascorsa senza importanti avvenimenti.

LONDRA, 14. — Un comunicato del maresciallo Haig, in data del pomeriggio d'oggi, dice:

Dopo violenti combattimenti che si sono prolungati per tutta la sera, i forti attacchi sferrati ieri nel pomeriggio dal nemico da Metteren a Wulverghem, furono respinti. Di buon'ora nella notte il nemico attaccò di nuovo a Neuve Eglise per la quarta volta nella giornata e fu ancora una volta respinto.

Oltre agli attacchi già annunciati il nemico fece iersera un risoluto tentativo contro le nostre difese in vicinanza di Festubert e venne respinto.

In questa parte del fronte di battaglia e verso nord-ovest fino a Locon, numerosi distaccamenti di truppe nemiche durante la serata furono efficamemente presi sotto il fuoco della nostra fanteria e della nostra artiglieria.

Alla fine della giornata di continui combattimenti e frequenti assalti, di cui molti lanciati in grande forza su tutte le parti del fronte di battaglia, i rapporti annunciarono che la notra linea è intatta.

Si annuncia che le perdite nemiche in tutta la giornata di ieri furono delle più gravi. Durante la scorsa notte i combattimenti ripreseso nei dintorni di Neuve Eglise e stamane il nemico ricominciò i suoi attacchi in vicinanza di Bailleul.

I combattimenti continuano su questo fronte.

LONDRA, 14. — Il comunicato del maresciallo Haig in data di stasera dice:

Dopo un ostinato combattimento di parecchie ore che si è svolto

durante la notte e di nuovo stamane intorno a Neue Eglise, le nostre truppe sono rimaste in possesso del villaggio. Gli attacchi nemici sono stati spinti in questo settore con grande decisione e le perdite avversarie lungo tutta la linea di battaglia sono state gravi.

Oggi il nemico ha rinnovato i suoi tentativi per impadronirsi del villaggio e il combattimento continua.

L'attacco intrapreso dai tedeschi stamane di buon'ora in vicinanza di Bailleul è stato respinto dalle nostre truppe e un altro attacco nemico che si sviluppò più tardi stamane in vicinanza di Merris fu pure infruttuoso.

Durante la mattinata la fanteria nemica tentò pure di attaccarci a nord-ovest di Merville, ma fu presa sotto il fuoco della nostra artiglieria e dispersa.

L'artiglieria nemica fu oggi più attiva in vicinanza di Albert. Sul rimante del fronte britannico nulla di particolarmente interessante da segnalare.

PARIGI, 14. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« Azioni di artiglieria abbastanza vive tra Montdidier e Noyon. Ricognizioni francesi operanti in questa regione ricondussero prigionieri.

A nord di Saint Mihiel e in Lorena nella regione di Embermesnil e di Buros i francesi penetrarono nelle linee tedesche e fecero una decina di prigionieri.

I francesi respinsero d'altra parte colpi di mano tedeschi a nord della quota 304, nella regione di Saint Mihiel, in Woëvre e al Col Bonhomme.

Notte calma sul resto del fronte.

PARIGI, 14. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Bombardamenti reciproci in alcuni punti del fronte. Nessuna azione di fanteria.

PARIGI, 14. — Un comunicato ufficiale dice:

Sul fronte americano, sulla riva destra della Mosa, dopo un intenso bombardamento quattro unità tedesche si avvicinarono alle trincee. La fanteria americana attaccò con granate a mano e alla baionetta il nemico che fu completamente respinto.

Su un altro punto del fronte 75 americani, circondati dinanzi alle trincee, uccisero parecchi tedeschi e ritornarono nelle loro trincee senza perdite e con bottino. I tedeschi ebbero 64 morti e numerosi feriti.

Le perdite americane nelle azioni svoltesi sono lievi.

Il generale Diaz all'on. Orlando

Al telegramma inviatogli dal presidente del Consiglio, on. Orlando, il generale Diaz ha così risposto:

« Mi consenta l'E. V. di esprimere la mia profonda e commossa gratitudine. L'alta parola di convinto e lusinghiero apprezzamento che il capo del Governo, interprete della fede di tutto un popolo, ha voluto rivolgere ai difensori d'Italia, avrà un'eco profonda nell'animo dei combattenti. L'esercito, orgoglioso della cosciente fiducia che in esso la patria ripone, persevera saldo e compatto nella tenace sua opera di abnegazione e di dovere. L'austerità degli intenti sarà sempre pari alla solennità dell'ora ed alla santità della causa.

Generale *Diaz* ».

CRONACA ITALIANA

S. E. Miliani a Verona. — L'on. ministro dell'agricoltura giunse ieri mattina a Verona, accolto dalle autorità locali e da personalità politiche. Nel pomeriggio ricevette le autorità civili e militari in prefettura e poscia visitò gli uffici pensioni ed orfani di guerra, il Consorzio granario ed altre istituzioni agrarie. L'on. ministro ai vari discorsi di saluto rispose ringraziando e incitando per l'intensificazione della produzione, assicurando che le richieste degli agricoltori veronesi saranno oggetto di particolare esame suo e dei colleghi del Governo.

Premiazione di militari. — Ieri, a Milano, ebbe luogo al teatro Dal Verme la cerimonia del conferimento dei premi deliberati dall'Associazione « Premi al valore » a 25 militari italiani, 5 francesi e 5 inglesi. I premi sono di L. 1000 ciascuno.

Il teatro era gremito e presenziavano alla nobile cerimonia le autorità, i consoli ed i capi delle Missioni militari delle nazioni alleate, parecchi deputati ed alti ufficiali dell'esercito.

Molte associazioni intervennero con bandiere.

Dopo una proiezione cinematografica sulla « Preparazione dell'esercito americano », che riuscì graditissima, parlò S. E. Gallenga, vivamente acclamato.

Dopo di lui il prof. Colombo, presidente dell'Associazione « Premio al valore », parlò mandando un saluto al Re d'Italia, saluto che il pubblico acclamò al grido di « Viva il Re », all'on. Gallenga, alle autorità tutte, a quanti cooperarono alla buona riuscita di questa iniziativa. Proseguì annunziando che dei militari premiati uno solo è presente; gli altri, egli disse, sono eroicamente caduti sul campo dell'onore.

Parlò poscia il comm. Capel Cure che portò il saluto dell'ambasciatore inglese a Roma e del Consiglio di guerra britannico.

Ebbe quindi luogo l'appello dei premiati, al quale rispose l'unico dei sopravvissuti, il caporale Marveni Giuseppe, entusiasticamente applaudito.

Dopo un grandioso concerto la cerimonia ebbe termine.

Circolazione degli autoveicoli. — I permessi di circolazione di autoveicoli, validi fino al 30 corrente, potranno essere prorogati colle norme già comunicate alle competenti autorità, fino al 30 giugno prossimo venturo.

Gli interessati dovranno in tempo utile presentare i permessi di circolazione ai Ministeri, al Comando supremo (Intendenza generale R. esercito), ai Commissariati generali, ai Comitati regionali di mobilitazione industriale ed alle Regie prefetture da cui direttamente dipendono, perchè sia apportata la variante relativa alla nuova proroga.

TELEGRAMMI "STEFANI"

LONDRA, 12. — Lord Robert Cecil ha dichiarato all'*Agenzia Reuter* che l'accordo italo-slavo ora concluso a Roma deve essere considerato come soddisfacentissimo. Nulla può essere più gradito alla Gran Bretagna di vedere due suoi alleati in perfetto accordo sui loro scopi di guerra. Ciò è tanto più gradito inquantochè sono stati qualche volta lanciati perfidi attacchi contro le pretese aspirazioni dell'Italia. Si vede ora che gli scopi dell'Italia e quelli dei suoi vicini slavi non sono opposti gli uni agli altri.

PARIGI, 14. — I giornali rilevano la inconsistenza della menzogna austriaca, cui manca l'apparenza di logica, che gli artisti della menzogna sanno dare alle loro invenzioni.

I giornali fanno prevedere la possibilità della pubblicazione di altri documenti dell'incartamento del principe Sisto.

Il *Petit Journal* scrive: Se, come i socialisti francesi sembrano desiderare, sarà provocata una discussione alla Camera sulla polemica con Czernin, il Governo non avrà alcuna difficoltà di dimostrare che la Francia, rimanendo fedele ai suoi alleati, difese in pari tempo il proprio nome e i propri interessi. La diplomazia pubblica inaugurata dall'Austria si risolverà nella completa confusione di quest'ultima.

PARIGI, 14. — Il generale Dubail ha trasmesso stamane al capitano Bouchardon l'ordine di aprire un'istruttoria contro Charles Humbert relativamente ai contratti fatti in America, in seguito all'autorizzazione a procedere accordata dal Senato.

L'AJA, 14. — Il ministro dell'interno ha dichiarato alla prima Camera che ignora se i Governi alleati abbiano dato la loro garanzia affinchè navi olandesi possano recarsi a caricar grano in America. Nuovi negoziati sono in corso. La decisione del Governo olandese dipenderà da quel che faranno gli alleati.

LONDRA, 14. — In un discorso pronunciato a Coventry, lord Haldane ha detto: Se i tedeschi riuscissero nella loro offensiva attuale a rompere la nostra linea, non ci considereremmo con ciò come sconfitti, ma continueremmo a combattere con piena speranza di ottenere la vittoria finale e certo la otterremmo.

ZURIGO, 14. — Si ha da Vienna: Ieri a Praga fu tenuto dagli czechi un comizio di protesta contro il discorso di Czernin.

Vi assistette enorme folla e moltissima se ne raccolse anche dinanzi all'edificio ove fu tenuto il comizio.

ZURIGO, 15. — Si ha da Vienna: Il ministro comune degli affari esteri, conte Czernin, ha presentato le sue dimissioni, che sono state accettate dall'imperatore.

Il conte Czernin continuerà a dirigere gli affari fino alla nomina del suo successore.

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.